

## L'é pù ul lagh d'üne volte

DI MARIA GRAZIA DE VECCHI

**P**omeriggio di luglio assolato. Per rompere la noia, visto che il “nipotame” è in vacanza, vado in visita a parenti.

Ciao zia, come stai? *Oh nine come sum cuntente de videt! Sum chi di ma mi, in nai tucc al lagh a ciapaa ul soo.*

Così inizia un pomeriggio di ricordi, è come riavvolgere il nastro di un film, si torna a poco a poco indietro nel tempo e si scopre quanto il passare degli anni abbia inciso sul nostro modo di vivere.

*Te se regordet nine ..., si me regordi.*

Calda sera d'estate di anni fa. Le sorelle di mia nonna erano tutte *intrusce* (affaccendate) perché *apene el fa noc a vam a faa ul bagn al lagh*. I preparativi fervono; dentro al *cavagn* vengono messe le mutande pulite, la maglia di lana – *chel che tegn cald el tegn inca fresch* – detta *gipunin*, sapone da bucato, *un toch növ*, vestiti puliti, pettine, asciugamani e sotto il grembiule veniva indossato uno strano indumento detto “camicia da giorno”.

Ragazze al bagno.  
(Prop. Archivio Pro Loco Monvalle).



I mariti andavano discretamente avanti e si mettevano appena discosti dalla riva. Un gesto di galanteria perché fra di loro dicevano “*mie che ne quai vüne le neghe*” infatti solo gli uomini sapevano nuotare o almeno così pretendevano.

Le mogli arrivavano, posavano la cesta vicino alle *preie* dove di giorno lavavano la biancheria, toglievano il grambiulone e con la camicia da giorno bianca come tanti fantasmi muovendosi goffamente sui sassi facevano pochi passi dentro l'acqua poi si sedevano.

I fantasmi si trasformavano immediatamente in mongolfiere perché le camicie si gonfiavano, uno spettacolo da far impallidire Brachetti e i suoi trasformismi. Questo scatenava fra di loro risate divertite, infantili, mentre gli uomini facevano finta di niente, ma ridacchiavano sotto i baffi.

*Che aque calde, le par pisse* (certo che i paragoni di una volta...) *passum ul savun e dam une insavunade a le schene per piasee. Laves ben inca de sot me racumandi...*

Finita la pulizia del corpo si passava a lavare i capelli. Le crocchie venivano sciolte e insaponate (quando è nato lo shampooing?) Per me bambina era strano vedere le zie in questa guisa ero affascinata nel costatare che avessero tutte i capelli molto lunghi. Le chiome insaponate andavano poi sciacquate, ma per chi osava mettere la testa sott'acqua, si prendeva una tolla la si riempiva d'acqua e la si versava sulla testa dell'altra. *Sare sü i öc e le boche se ti vöret mie bev.*

Finalmente fra vari commenti del genere: “*un bel bagn l'eve propri necesari*”, “*s'el fa bel e vegnum giò anca mò üne quai volte*” e i commenti maschili. “*già mo slargheves mie fore trop*” (non esagerate) e “*i finì de cuntaa su scemà*”, i capelli venivano ricomposti con le forcine, il corpo cosparso di borotalco, rigorosamente Roberts, e si riprendeva la strada di casa.

La zia si lamenta perché adesso al lago ci si va *mez biot* per abbronzarsi, eventualmente per nuotare inoltre l'acqua è inquinata. Parola sconosciuta a quei tempi, allora al massimo l'acqua era sporca di schiuma di sapone.

La zia si chiede se, visto il numero di piscine che spuntano come funghi, le future generazioni andranno ancora al lago.

La rassicuro: “Vuoi mettere zia la luna che si specchia nel lago e la luna che si specchia nella piscina... non sembra nemmeno la stessa luna. “*Ste tranquile, ul lagh l'é semper quel d'üne volte!*”

“*Sperem qu'el sie insci. Ciao nine vegn giò incamò a truum*”.

## Duesse Auto



- ASSISTENZA MULTIMARCHE
- ASSISTENZA V.T.L.
- SERVIZIO GOMME



Via Roma, 31 - GEMONIO (VA) Tel. 0332.610568 - Fax 0332.617441

## AGRIPREALPI

di Felli e Papini



RIPARAZIONE E VENDITA  
Macchine AGRICOLE e da GIARDINO  
Concessionaria: Lamborghini - A. Carraro  
Stihl - Shibauro - Zenoah - Forestal - Lubrificanti Akros

Via Manzoni, 22 - Cocquio Trevisago (VA)  
Tel. 0332 701452